



Comuni[†]à AlbateMuggiò

Santo Natale 2025



*A tutti sia pace e bene
Buon Natale*

PROGRAMMA SANTO NATALE

AVVENTO 2025

VENERDÌ 5 DICEMBRE ORE 20.45

In chiesa ad Albate

ADORAZIONE (primo venerdì del mese; in tempo di Avvento e in preparazione alla festa dell'Immacolata)

DOMENICA 8 DICEMBRE

Azione Cattolica (tesseramento)

Festa per l'accensione dell'albero di Natale in piazza della chiesa ad Albate

MARTEDÌ 9 DICEMBRE ORE 20.45

In chiesa ad Albate: per giovani e adulti

Incontro di Avvento: per un itinerario spirituale in ascolto del Vangelo

Don Michele Pitino e Pastorale Vocazionale

MARTEDÌ 16 DICEMBRE ORE 20.45

In chiesa ad Albate: per giovani e adulti

Incontro di Avvento: per un itinerario spirituale in ascolto del Vangelo

Don Michele Pitino e Pastorale Vocazionale

GIOVEDÌ 18 DICEMBRE ORE 20.45

In chiesa ad Albate

Testimonianza e preghiera Natalizia per atleti. USD Albatese

VENERDÌ 19 DICEMBRE ORE 19.00

Scuola dell'infanzia S. Antonino

"Con i Santi attorno al Presepio"

Racconto di Natale animato dai bambini

DAL 16 DICEMBRE NOVENA DI NATALE

- Ore 6.40 – 7.00 Novena di Natale con meditazione su San Francesco
- Ore 17.00 (dal 16 al 19 dicembre)
- Ore 9.00 (22 e 23 dicembre)
Novena per i bambini/ragazzi animata dalle classi di catechismo

ORARIO SS. MESSE TEMPO DI NATALE

MARTEDÌ 23 DICEMBRE

Muggiò _____ Ore 20.45

Concerto pro Ucraina della Famiglia Sala insieme ai cantori dei cori di Como e Lugano

MERCOLEDÌ 24 DICEMBRE

Albate _____ Ore 8.30

S. MESSA DELLA NOTTE di NATALE

Muggiò _____ Ore 18.00

(per bambine/i e ragazze/i e famiglie)

Trecallo _____ Ore 22.00

Albate _____ Ore 24.00

GIOVEDÌ 25 DICEMBRE S. NATALE

Orario festivo

VENERDÌ 26 DICEMBRE S. Stefano

Albate _____ ore 8.30

Trecallo _____ ore 10.00

Muggiò _____ ore 11.15

MERCOLEDÌ 31 DICEMBRE

S. MESSA e "TE DEUM" di ringraziamento

Muggiò _____ ore 17.30

Albate _____ ore 18.00

GIOVEDÌ 1 GENNAIO 2026

MARIA SS. MADRE DI DIO

GIORNATA MONDIALE DELLA PACE

Orario festivo

LUNEDÌ 5 GENNAIO 2026

S. Messe prefestive dell'Epifania

Muggiò _____ ore 17.30

Albate _____ ore 18.00

MARTEDÌ 6 GENNAIO 2026

Epifania del Signore

Orario festivo

CONFESSIONI

Dopo la novena ad Albate ore 17.30

SABATO 20 DICEMBRE 2025

Albate ore 10.00- 11.30 e 15.00-17.30

Muggiò ore 15.00-17.00

MERCOLEDÌ 24 DICEMBRE 2025

Albate ore 10.00- 12.00 e 15.00-17.00

Muggiò ore 10.00-12.00 e 15.00-17.00



“PACE E BENE”, UN AUGURIO

L'Anno Santo del Giubileo che ci ha fatto riscoprire la Speranza Cristiana si va chiudendo e si apre un nuovo anno, il 2026 che ricorderà l'ottavo centenario della morte di San Francesco d'Assisi, Patrono d'Italia. Proprio per questo il cammino d'Avvento che ci porta verso il Natale 2025 ci invita a meditare le parole di saluto e di augurio che San Francesco era solito rivolgere a tutti coloro che incontrava: “Pace e Bene”.

Dona PACE E BENE al nostro cuore la scoperta della Bellezza. In un mondo che pur continua ad avere e a mostrare solo molte cose brutte, nel cammino di catechesi di quest'anno per i nostri ragazzi delle medie e adolescenti li accompagniamo invece a scoprire la Bellezza. E scoprendola, anche a noi, come Pietro a Gesù che si trasfigura sul monte davanti agli apostoli, ci vien da dire: “Signore è bello per noi essere qui”. Se hai trovato ciò che è bello ti è data la pace e la voglia di costruire il bene. Ma in tutte le realtà è possibile trovare qualcosa di bello? Certo! Per esempio, cosa ci può essere di bello dentro l'esperienza del carcere? La risposta i nostri adolescenti l'hanno avuta dalla testimonianza di Tito Pinto, ex carcerato del Bassone, che proprio dentro il carcere, dall'incontro con lo sguardo di pace e di bene di don Roberto Malgesini, ha iniziato un percorso di conversione a Cristo e di cambiamento di vita che continua tutt'ora da uomo libero e si traduce in frutti di Bene. “Ero in carcere e siete venuti a trovarmi” ci ha detto Gesù.

Offre PACE E BENE il Natale alle tante persone ammalate e sofferenti della nostra comunità, a chi nella propria casa, come anche a chi si trova in case di cura o in ospedale. È il dono della Consolazione del Signore, che non ha bisogno di tante parole, ma giunge con un gesto di vicinan-

za e di attenzione che ha dentro l'amore: “ero malato e mi avete visitato” ci ha detto Gesù.

Invochiamo PACE E BENE su tutte le nostre famiglie, nella preoccupazione di educare, nell'amore tra gli sposi da fortificare, nella fatica di sostenere chi è anziano, tra qualche nascosta lacrima per chi non c'è più.

PACE E BENE ai bambini, perché “lasciate che vengano a me” dice Gesù. Il loro cuore è come la culla della mangiatoia di Betlemme pronta per accogliere Gesù. Lasciamo che vedano Lui, non soffochiamo la loro vita con troppe cose, troppe attività, troppi impegni, lasciamo spazio alla preghiera semplice con la candela dell'Avvento, alla gioia di fare il Presepio e di giocare anche davanti ad esso, e così anche a noi “grandi” lo sguardo dei bimbi sul Presepio ci darà tanta Pace e ci farà proprio Bene!

PACE e BENE è infine il grido che sale dalla terra martoriata dalle guerre; troverà mai risposta o soluzione? Il Natale è festa della nascita del Principe della Pace che è Gesù, e se tra i popoli continua l'odio, fomentato dall'insaziabile avidità dei potenti, tra la gente non è così: dalla gente comune, che subisce sempre le guerre, si eleva una preghiera che chiede: “anche per noi sia presto Pace e Bene.”

“Noi ricordiamo, scriveva il Papa San Paolo VI al termine del Concilio Vaticano II, come nel volto di ogni uomo, specialmente se reso trasparente dalle sue lacrime e dai suoi dolori, possiamo e dobbiamo ravvisare il volto di Cristo. Il nostro umanesimo si fa Cristianesimo tanto che possiamo enunciare: per conoscere Dio bisogna conoscere l'uomo. Ma per conoscere l'uomo, l'uomo vero, l'uomo integrale bisogna conoscere Dio”. Eccolo Dio: è nato a Betlemme, si chiama Gesù, è Lui la PACE e il BENE.

*A tutti l'augurio di San Francesco “Pace e Bene”
e sarà davvero un BUON NATALE*

Don Giovanni



IL NUOVO DIACONO CARLO SI PRESENTA

“In quei giorni, aumentando il numero dei discepoli, quelli di lingua greca mormorarono contro quelli di lingua ebraica perché, nell’assistenza quotidiana, venivano trascurate le loro vedove. Allora i Dodici convocarono il gruppo dei discepoli e dissero: “Non è giusto che noi lasciamo da parte la parola di Dio per servire alle mense. Dunque, fratelli, cercate fra voi sette uomini di buona reputazione, pieni di Spirito e di sapienza, ai quali affideremo questo incarico”.

Poche righe – siamo negli Atti degli Apostoli (At 6, 1-3) – sono sufficienti per raccontare qualcosa del motivo per cui vi sto scrivendo: sono stato inviato in questa Comunità come diacono, così non posso che presentarmi a partire dalla Parola alla quale sono stato affidato.

Al di là del parere degli studiosi, che sempre più sottolineano la distanza fra l’istituzione di questi Sette uomini e il ministero del diaconato per come esiste nella Chiesa, ci troviamo in uno dei cuori che compone la Preghiera di Ordinazione attraverso cui il nostro vescovo – il 13 settembre scorso – ha chiesto l’invio dello Spirito dal Padre alla Chiesa in modo speciale su di me e su quattro miei fratelli.

C’è poco da fare: questi Sette – esemplari per tutti i futuri diaconi – sono stati chiamati dalla Chiesa a partire da un bisogno molto concreto: dovranno servire alle mense; ma – e questo è il loro vero servire – dovranno essere anzitutto ministri

di Comunione. Non è tanto ciò che faranno ad essere importante: in verità sono chiamati perché sia evitata la divisione, tra quelli di lingua greca e quelli di lingua ebraica... profezia di ogni divisione possibile.

E così, mi tocca di presentarmi a voi: Carlo Tettamanti, della Parrocchia dei Ss. Cosma e Damiano in Civello. Accolto in questa Comunità Cristiana di Albate e Muggiò come piccolo strumento di unità, nella speranza, perciò, di essere anche io costruttore con voi di quell’Unità tanto invocata da Gesù nel cenacolo (Gv 17, 23).

E come mai osa – questo nuovo arrivato – presentarsi attraverso parole così distanti, senza accennare troppo alla sua vita, alle sue esperienze? A chi si fosse fatto la domanda rispondo volentieri: per avere la scusa di potervi raccontare di me man mano che ci conosceremo; soprattutto, perché sono consapevole di essere chiamato – tra di voi – a tessere Comunione e consapevole, pure, che non ne sarò sempre capace. E allora vi ho scritto questo, per chiedervi una preghiera: perché io sappia corrispondere al Dono che ho ricevuto, perché – piano piano – sia anche io sempre più strumento di quell’Unità, piuttosto che simile a quel famoso “püse’ bön di röss”, con il quale condivido di sicuro almeno la capigliatura...

Avvicinandosi il Tempo del Natale, grato di essere potuto entrare nelle vostre case attraverso queste parole, vi assicuro la mia preghiera. È il mio piccolo dono – per ognuno di voi – che spera di poter essere accettato come scambio di quella che v’ho chiesta!

Vostro,

Carlo, Diacono



“AD ALBATE LASCIO IL CUORE”

Mi emozionano mentre penso a voi, che per qualche mese siete stati mia Comunità, mia fa-miglia.

Mentre penso a voi ragazzi con il quale abbiamo condiviso tanto: i campi, il Giubileo, le cene assieme, gli incontri di catechesi, le gioie e le anche le difficoltà. Vi ho voluto bene e vi ringrazio per il bene che voi avete voluto a me. Imparate ad amare sempre più l'oratorio e a investire in esso il vostro entusiasmo e la vostra creatività.

Mi emozionano mentre penso alle belle famiglie che mi hanno accolto, mentre penso a tutte quelle persone che nel nostro oratorio hanno fatto e fanno del bene. Non vi dico quanto ho imparato dalla vostra dedizione e dal vostro impegno. Siate sempre più famiglia, includete i giovani, stategli accanto lasciando loro spazio, perché solo coinvolgendoli la vita dell'oratorio potrà rinnovarsi.

Il mio pensiero va poi ai diversi gruppi di catechesi, a quello delle elementari e a quello delle medie, ai catechisti e al gruppo chierichetti con il quale tanto ci siamo divertiti imparando domenica dopo domenica a conoscere meglio Gesù.

Ringrazio infine per l'esempio di pastore tra il gregge don




Luigi, don Stepan e il nostro ca-ro prevosto don Giovanni: nell'anno che mi ha portato alla scelta di mettermi al servizio di Dio e del suo gregge siete stati modelli importanti. Pregate per me, che ne ho bisogno. Con la speranza di vederci vi saluto con grande affetto.

Don Manuel

UNA LETTERA AL NUOVO PAPA

In occasione dell'elezione di Papa Leone XIV, i ragazzi di 5a elementare hanno voluto scrivergli una lettera per augurargli un buon inizio di pontificato. Grande è stata la sorpresa quando, dopo qualche settimana, dal Vaticano è arrivata la risposta!



Parrocchia S. Antonino M. in Albate Como
Parrocchia Santa Maria Regina in Muggiò Como
Diocesi di Como

Caro Papa Leone XIV

Siamo un gruppo di ragazzi di quinta elementare della Comunità Pastorale Albate - Muggiò della diocesi di Como in Lombardia (Italia).

Durante i nostri incontri di catechismo in parrocchia, abbiamo sentito il desiderio di scriverti per augurarti un buon cammino.

Crediamo in Te e sappiamo che sarai un buon Papa.

Speriamo che Tu riesca a fare atti e accordi di PACE;

Speriamo continuerai, sulla strada di Papa Francesco, trasmettendo: Amore, Generosità e Pace.

Speriamo che Tu riesca a convertire tanti nuovi cristiani.

Speriamo che Tu possa sempre essere guida nel nostro cammino.

Ci chiediamo perché hai voluto chiamarti Papa Leone e qual è il significato e la storia che Ti ha portato a questa scelta.

Speriamo che Tu possa essere Papa con il "Cuore" vicino a tutti, soprattutto agli "ultimi".

Fare il Papa non è molto semplice ma ci riuscirai.

Grazie per gli sforzi che farai.

Ti affidiamo tutti gli ammalati e tutti noi, contiamo sulle Tue preghiere.

Noi pregheremo per Te.

Ci auguriamo di incontrarti presto

Un caro saluto da tutti noi.



SEGRETERIA DI STATO
PRIMA SEZIONE - AFFARI GENERALI

Dal Vaticano, 10 luglio 2025

N. 6

Cari Bambini,

Papa Leone XIV ha ricevuto con viva riconoscenza le affettuose espressioni di augurio inviate in occasione dell'elezione alla Cattedra di Pietro, chiedendo un segno di spirituale vicinanza.

Sua Santità ringrazia per i sentimenti che avete voluto manifestarGli e, mentre vi invita a volere sempre più bene a Gesù, il vero e fedele Amico, incoraggia a impegnarvi ogni giorno con gesti di fraternità e di bontà. Con tali auspici, Egli vi affida alla protezione della Vergine Maria, e volentieri imparte la paterna Benedizione Apostolica, che estende alle persone vicine, con l'augurio che possiate crescere nella serenità del cuore.

Anch'io vi saluto cordialmente, nel Signore.


Mons. Roberto Campis
Assessore

Ai Bambini
della Classe Quinta di Catechismo
Parrocchia S. Antonino M. in Albate
Via S. Antonino, 47
22100 COMO

CATECHESI...IN FORMAZIONE

Con l'inizio del mese di ottobre sono stati avviati gli incontri di catechesi per tutte le fasce d'età, dai bambini dell'iniziazione cristiana ai ragazzi delle medie, sino agli adolescenti. È l'itinerario che porterà ognuno ad accogliere l'abbraccio e la chiamata di Gesù a diventare suoi amici e a seguirlo in modo sempre più personale, partecipe e responsabile.

Tutti i bambini, i ragazzi e i giovani sono invitati a partecipare a questa gioiosa e coinvolgente avventura! Se qualcuno non fosse ancora stato raggiunto dalla notizia e dai relativi avvisi:

VI ASPETTIAMO! SIETE TUTTI BENVENUTI!

Grazie al Bando di Fondazione Cariplo e ai relativi fondi ottenuti, la nostra Comunità Pastorale - e in particolare l'Oratorio con l'Associazione Noi - unitamente alle altre realtà che collaborano in rete al progetto "ApertiPerTe", ha progettato, tra le numerose altre attività, anche degli eventi formativi per gli adulti che stanno accanto ai ragazzi per ritrovarsi e riflettere insieme, affidando la gestione degli stessi all'Azione Cattolica.

In questo contesto è iniziato, quindi, il percorso formativo a supporto della catechesi, con la collaborazione di Anna e Paola dell'A.C. e guidati da Simona, Chiara e Debora, bravissime e simpatiche maestre dell'Associazione Italiana Bibliodramma, che già nel loro lavoro di insegnanti (alle elementari fino anche alle superiori) si servono di questa metodologia. Infatti la proposta rivolta ai catechi-

sti, per poi utilizzarla e sperimentarla nei rispettivi gruppi durante gli appuntamenti del cammino, è quella del Bibliodramma.

In breve si potrebbe descrivere questa esperienza come un confronto di gruppo che attraverso diverse forme di espressione (verbale, emotiva, artistica, corporea, drammaturgica...) favorisce l'incontro attivo e personale tra la Parola di Dio e la vita concreta di ciascuno.

Le riunioni di conoscenza e sperimentazione si sono da subito rivelate molto coinvolgenti e interessanti; ci stanno facendo crescere come gruppo nelle abilità e, vivendo anche molti momenti di condivisione, nell'unità tra noi. Abbiamo poi incominciato a provare l'impiego di queste nuove modalità durante la catechesi, ad esempio facendo interagire i bambini con le "emoticon" e il fotolinguaggio, a drammatizzare alcuni episodi del Vangelo, ad usare sempre più fantasia e ad ascoltare e raccogliere le loro sensazioni e impressioni.

Quello che vediamo di importante e che ci fa continuare ad andare avanti nell'accompagnare i bambini e i ragazzi è il fatto che non cambiano i contenuti e i valori della Fede ma il modo di comunicare gli stessi agli uomini che vivono nel mondo di oggi.

Si tratta di un approccio nuovo per avvicinare i bambini verso l'incontro sempre più profondo con Gesù e l'esperienza del suo Amore per ciascuno di loro.

Luisa

IN CAMMINO VERSO IL MATRIMONIO CRISTIANO

Con la ripresa dell'anno pastorale, a fine ottobre è iniziato il corso in preparazione al matrimonio cristiano che da ormai tre anni è organizzato a livello vicariale. Questa scelta è stata necessaria per unire le forze, e soprattutto perché purtroppo i numeri di chi decide di sposarsi in chiesa è diminuito rispetto agli anni scorsi.

Siamo partiti con un incontro di conoscenza il 25 ottobre ad Albate, poi, durante l'anno una volta al mese, alternativamente il sabato tardo pomeriggio/sera e la domenica

mattina/primo pomeriggio, gireremo per le parrocchie del nostro vicariato di Rebbio che comprende le tre Comunità pastorale di Albate-Muggiò, Rebbio-Camerlata, Brecchia-Prestino, e la Parrocchia di S. Antonio. Questa modalità è utile a far conoscere ai fidanzati le diverse parrocchie a cui fare riferimento ed è bello che anche ogni comunità accolga i ragazzi che si stanno preparando a un passo così importante.

Durante gli incontri è lasciato ai partecipanti un momento per confrontarsi nella coppia sul tema presentato. Si propone, inoltre, la partecipazione alla S. Messa per riscoprire la sua centralità nel cammino di Fede.

Non manca anche l'aspetto conviviale di condivisione del pranzo o cena, ogni volta molto gradito e piacevole.

Prezioso è anche l'appuntamento con il Cardinale Oscar che è sempre contento di incontrare le coppie, vivendo un'occasione di conoscenza e preghiera, durante la quale il Vescovo saluta personalmente i fidanzati provenienti da tutta la Diocesi; tant'è che vengono organizzate due serate dedicate a questo evento: nel comasco e in Valtellina.

Luca



NOVITÀ PER L'ASSOCIAZIONE (E IL BAR) DELL'ORATORIO

Cari soci, volontari e amici dell'oratorio,

vi scriviamo per condividere, dopo averlo fatto con il Consiglio Pastorale Parrocchiale, una comunicazione importante, presa dal Consiglio dell'Associazione Circolo San Giovanni Bosco Aps.

Nel Consiglio del 15/10/2025 abbiamo deliberato due importanti decisioni: ogni membro del consiglio ha manifestato la sua intenzione di non ricandidarsi per un prossimo mandato (la scadenza del mandato è fissata a gennaio 2026) e inoltre è stato deliberato di non gestire più l'attività di somministrazione alimenti e bevande (il Bar dell'Oratorio) a partire dal 1° gennaio 2026.

Perché queste due decisioni?

1. Nel corso del mandato triennale sono state realizzate molte e belle attività (le domeniche in oratorio, i pranzi comunitari, le feste di inizio estate) e si è anche lavorato per favorire una collaborazione e un comune senso di appartenenza delle molte realtà che gravitano attorno al mondo oratorio (la creazione del calendario condiviso delle attività). Abbiamo anche vinto un prezioso bando che ha permesso di realizzare un progetto biennale di attività specifiche per la fascia dei ragazzi delle medie. Era stato chiesto ai membri del nuovo consiglio di essere sì un organo amministrativo relativo alla gestione del bar ma anche un gruppo di pensiero e di programmazione della vita in oratorio e tutti i consiglieri, nonostante momenti di fatica e di incomprensione nei quali il valore dell'associazione e i confini della sua possibilità di intervento nella realtà dell'oratorio sono stati messi in dubbio, credono di aver fatto del loro meglio per realizzare questi obiettivi.

2. L'entrata in vigore della Nuova Normativa IVA 2026.

Fino ad oggi, il nostro bar ha potuto operare in un regime fiscale semplificato (l'esclusione IVA), che ci ha permesso di offrire il servizio ai soci senza dover affrontare la complessità di una vera e propria attività commerciale.

A partire dal 1° gennaio 2026 la normativa cambierà radicalmente per tutte le Associazioni come la nostra (APS/NOI) che gestiscono attività di somministrazione:

1. Stop alle semplificazioni: l'attività del bar non sarà più trattata in regime di "esclusione" ma diventerà a tutti gli effetti un'attività fiscalmente rilevante (imponibile IVA o esente in particolari e minime situazioni), come una comune attività di ristorazione.
2. Obblighi burocratici aumentati: questo ci obbligherà ad aprire la Partita IVA e a gestire una contabilità con l'obbligo di emettere ricevute/scontrini fiscali e adempimenti periodici.
3. Costi aggiuntivi: dovremo affrontare costi gestionali e amministrativi (commercialista, registratore di cassa, software, ecc.) molto più alti di quelli attuali.

Il Consiglio ha valutato attentamente questi nuovi oneri ed è giunto alla conclusione che, per una realtà basata sul volontariato come la nostra, il carico burocratico e i costi aggiuntivi legati alla nuova normativa sarebbero insostenibili.

Per questo abbiamo invitato tutti i soci all'Assemblea, momento importante della vita associativa, il 26/11/2025, così da spiegare entrambe le decisioni maturate in consiglio.

Ringraziamo tutti coloro che ci hanno sostenuto e aiutato, un benevolo pensiero va anche a tutti i consigli associativi che si sono susseguiti dal 1986 ad oggi.

Federico Frigerio



BAR DELL'ORATORIO: QUALE FUTURO?

Cosa succederà dopo il 31 dicembre 2025?

Il passaggio di gestione da bar di un'associazione APS, in regime fiscale agevolato, alla Parrocchia (Ente Ecclesiastico Civilmente Riconosciuto) con Partita Iva è l'unica via attuabile, per poter proseguire il servizio del bar, indipendentemente dall'entrata in vigore della normativa IVA 2026 per il terzo settore. È questo il modo per consentire una continuità aggregativa e educativa posta in atto dalla Comunità, con la gestione associativa, prima come Circolo ANSPI (1986), poi su direttiva della Diocesi con l'affiliazione all'Associazione Noi Nazionale (2011).

Ci siamo altresì confrontati con gli uffici di Curia, perché si tratta di un'operazione complessa che coinvolge aspetti amministrativi, fiscali e igienico-sanitari: abbiamo trovato massima disponibilità e convergenza nella scelta.

La gestione parrocchiale rientra nella normativa IVA, con la stessa modalità e oneri: il Consiglio degli Affari Economici si impegnerà nei prossimi giorni nell'analisi e nelle procedure da attuare, in collaborazione con i Commercialisti e i responsabili della parrocchia. Saranno infatti i responsabili amministrativi indicati che, operativamente, svolgeranno la quotidianità delle operazioni.

L'operatività dei volontari non sarà più onerosa di oggi e la loro attuale rigorosità rimarrà, con il parroco come legale rappresentante dell'attività. I volontari saranno informati e affiancati dai responsabili prima della riapertura del Bar, previo aggiornamento degli stessi e cercando anche un ampliamento della base volontaria, che sicuramente non mancherà nella nostra comunità: tutto continuerà nel solco della tradizione.

Il parroco pro-tempore è responsabile dell'attività di un bar commerciale parrocchiale all'interno di un oratorio, in quanto legale rappresentante della parrocchia, un ente ecclesiastico civilmente riconosciuto. La sua responsabilità include già la gestione e la supervisione delle attività che si svolgono nell'ambito dell'oratorio.

Perché ancora Bar in Oratorio?

In Bar ha lo scopo di favorire la socializzazione, l'accoglienza e la fraternità tra i frequentatori dell'Oratorio, che siano bambini, ragazzi, giovani, educatori, genitori e adulti o anziani, offrendo un servizio di ristoro in un ambiente sano e accogliente.

I proventi derivanti dalla gestione del bar, dopo aver coperto i costi di gestione (comprese le dovute imposte), saranno utilizzati esclusivamente per le attività parrocchiali e oratoriane, a sostegno della missione educativa e pastorale. Il responsabile della gestione, che può essere una figura adulta e preparata, deve assicurare il rispetto delle normative igienico-sanitarie e la corretta tenuta della documentazione contabile e fiscale. Il personale di servizio è composto da volontari maggiorenni, che prestano la loro opera a titolo gratuito e per spirito di servizio alla comunità, così come è stato fino ad oggi. Sarà cura della parrocchia predisporre tutto ciò che è fondamentale per il buon andamento dell'attività. Sarà probabilmente doveroso un periodo di fermo dell'attività, proprio per predisporre tutto ciò che è necessario. Indicativamente la riapertura del Bar sarà per domenica 1 febbraio 2026, in occasione della Festa di San Giovanni Bosco.

L'Oratorio c'è e continua.

Ringraziando di cuore tutte le persone giovani, famiglie, volontari adulti, educatori e allenatori, che fino ad oggi si sono spesi per l'oratorio, si invitano tutti quelli che vorranno dare di nuovo tempo energie e passione educativa al servizio dei nostri ragazzi e giovani, dentro l'esperienza bella ed entusiasmante dell'oratorio, a farsi presenti. Lavorare insieme certo comporta a volte anche fatiche e incomprensioni ma che si superano quando al centro non si mette se stessi o le proprie idee ma il bene che si vuole costruire insieme. L'oratorio è casa di tutta la comunità che ha passione per i propri ragazzi e giovani. Così vuole continuare ad essere anche per il futuro il nostro oratorio. Grazie a tutti voi che ci sarete a costruire insieme questo cammino.

Don Giovanni



LA GENEROSITÀ DELLA COMUNITÀ PARROCCHIALE

Riportiamo il resoconto delle offerte della comunità in occasione delle feste autunnali.

Albate – Festa della Madonna del Rosario

Offerta Madonna del Rosario	270,00 €
Offerta pranzo	485,00 €
Offerta pesca	393,00 €
Offerta Madonna del Rosario	202,00 €
Coperte	660,00 €
Dolci	618,00 €
Fiori	405,00 €
Alpini - vini	390,00 €

Muggiò - festa patronale

Offerte per pranzo (al netto delle spese)	995,00 €
Offerta per "torte luce"	700,00 €



PROGETTO FILODRITTO

*Gli strappi possono essere ricuciti: quelli della stoffa e quelli della vita.
È ciò che facciamo noi di Filodritto.*

filodritto
RAMMENDATI IN CARCERE

Hai un capo rotto o rovinato, che vuoi sistemare? Affidalo a FILODRITTO!

Da un'idea della sartoria sociale CouLture Migrante e dalle mani degli uomini e delle donne che vivono nella Casa Circondariale "Il Bassone" di Como nasce Filodritto, un servizio di visible mending – rammendo creativo – al pubblico. I capi di abbigliamento diventano un tramite tra il "fuori" e il "dentro": vengono presi in consegna, maneggiati con cura, lavorati con creatività e mestiere e poi riconsegnati pronti da indossare. Il valore è doppio: gli abiti trovano un nuovo uso, le persone un ruolo attivo – che, chissà, potrebbe in futuro diventare un mestiere!

Ora anche Albate ha il suo punto di raccolta dove è possibile lasciare i propri capi di vestiario, che i volontari porteranno alla Casa Circondariale del Bassone per essere rammendati in maniera creativa: si tratta della **Bottega Pachamama** (Via Sant'Antonino, di fronte alla chiesa).

La Bottega è aperta dal martedì al sabato dalle 16 alle 18:30 (il mercoledì anche dalle 9 alle 12) mentre la domenica dalle 10 alle 12. Chiusa il lunedì.

Ulteriori informazioni al sito www.filodritto.it!
Inquadra il QR code con il tuo cellulare



IL GIUBILEO DEGLI ADOLESCENTI

Dal 25 al 27 aprile Marta, Gaia, Lia, Aurora, Stefano, Gabriele e Francesca, accompagnati da don Manuel e in compagnia di altri 1000 ragazzi della Diocesi di Como hanno vissuto a Roma il Giubileo degli adolescenti...ecco cosa ci racconta Stefano Bergna:

Il Giubileo 2025 è stato qualcosa di davvero unico. Sono partito un po' senza sapere cosa aspettarmi, ma alla fine mi sono super divertito, ho vissuto momenti forti e conosciuto un sacco di persone nuove.

Una delle cose più assurde che ci sono capitate è stata vedere passare la macchina con sopra la bara del Papa. Una scena incredibile. Tutti in silenzio, nessuno parlava. Era uno di quei momenti che ti fanno venire la pelle d'oca, e sentirsi davvero parte della storia.

Un altro momento pazzesco è stato partecipare alla Messa a San Pietro. Essere lì, nel cuore del Vaticano, con tutta quella gente e quell'energia... è stato potente. Un'esperienza che non si fa tutti i giorni.

Abbiamo anche attraversato le Porte Sante del Vaticano e di San Giovanni in Laterano. C'era tantissima gente, ma l'atmosfera era super carica. Passare da quelle porte ti fa sentire parte di qualcosa di enorme, anche se magari non sai spiegare bene a parole cos'è.

La sera poi ci rilassavamo con altri ragazzi di parrocchie diverse. Ridevamo, parlavamo, scherzavamo... ed è stato bello anche solo stare insieme, conoscere nuove persone e scoprire che alla fine abbiamo un sacco di cose in comune.

Un altro momento che mi è rimasto impresso è stato l'incontro con il cardinale Oscar Cantoni. Ci ha parlato in modo semplice, chiaro, e ha detto cose che ti fanno riflettere senza annoiarti. Si vedeva che ci crede davvero, e questo fa la differenza.

Il ritorno? Un delirio! Traffico ovunque, ore e ore fermi. Ma ci siamo fatti un sacco di risate anche lì, ripensando a tutto quello che avevamo vissuto. Alla fine, anche quello ha reso il viaggio ancora più memorabile.

Insomma, se ne avete la possibilità, vi consiglio di vivere un'esperienza così almeno una volta. Ti cambia, ti apre la testa e il cuore... e poi, è anche super divertente!

Un grazie enorme alla mia parrocchia per avermi dato questa occasione unica. Senza di loro, tutto questo non sarebbe stato possibile.



VOCI DAL GIUBILEO DEI GIOVANI

“Abbraccio” è la parola che mi è più risuonata in questi giorni di Giubileo e rappresenta a pieno come ho vissuto questa esperienza proposta dalle suore Francescane Angeline. Mi sono sentita accolta in un grande abbraccio dal gruppo con cui ho vissuto in fraternità, condivisione e amicizia, nonostante non ci conoscessimo ancora e arrivassimo da tutta Italia. Sin da subito siamo entrati in sintonia, ci siamo messi in ascolto l'uno dell'altro e ci siamo donati come fratelli, creando così legami solidi e speciali.

Mi sono sentita anche in comunione con la Chiesa e i giovani di tutto il mondo, soprattutto nei momenti trascorsi a San Pietro, grazie all'abbraccio del colonnato che ci circondava e sosteneva, come per proteggerci e farci sentire il calore e la presenza di chi ci stava accanto, rendendoci una sola famiglia. E poi ogni abbraccio sincero scambiato con ogni singola persona è stato prezioso, mi ha donato tanto: emozioni, gioia, forza, amicizia e fede. E come dimenticarsi dell'abbraccio colorato e celeste che ci ha sorpreso dopo il passaggio del Papa...un bell'arcobaleno ha dipinto il cielo di tante sfumature e di una nuova luce, che ancora oggi è rimasta impressa nei nostri sguardi. Qualcuno dall'alto ha voluto ricordarci quanto è importante la pace tra i popoli e il rispetto delle diversità che ci rendono unici. Far parte di una grande comunità è anche questo: sentirsi accolti, sempre uniti e presenti, vivere da amici e fratelli, non sentirsi mai soli, condividere valori e obiettivi ed essere pronti in ogni occasione a sostenersi, ad ascoltarsi o anche semplicemente a scambiarsi un abbraccio autentico e sentito.

Per me l'abbraccio è la forma di amore più pura, semplice ma allo stesso tempo potente che esista ed averlo sperimentato in questa occasione mi ha riempito il cuore di gioia, di una gioia piena pronta per essere condivisa nella mia quotidianità, verso il mio prossimo.

Vivere un'esperienza. Vivere un'esperienza bella, fatta di fede, comunione, amicizia, condivisioni profonde e divertimento. Questo è stato il GiubileoGiovani2025! Mi rimarranno sempre nel cuore questi giorni passati assieme come parrocchia, come Diocesi e come Chiesa. Non dimenticherò mai la bellezza dei mosaici di Ravenna, l'accoglienza che abbiamo sperimentato a Gubbio, il cammino verso Assisi e Roma! Roma con la sua storia, la sua fede. Qui abbiamo vissuto il sacramento della Riconciliazione, la Veglia di preghiera e la Messa assieme con Papa Leone. Qui il Signore si è fatto presente e ci ha raggiunto dicendoci come nel vivere la fede non siamo soli. Dio ci raggiunge allargando la nostra vita e colorandola di colori vividi.

Il Giubileo è stata un'esperienza straordinaria, un percorso tanto bello quanto faticoso.

Durante il nostro cammino abbiamo incontrato giovani provenienti da tutto il mondo e abbiamo avuto modo di conoscere nuove tradizioni con i giovani di

Gubbio che ci hanno accolto e fatto conoscere la loro storia.

Abbiamo vissuto anche la fatica con la camminata per arrivare ad Assisi, abbiamo vissuto la straordinarietà durante tutte le giornate del nostro cammino e abbiamo vissuto la fede soprattutto a Roma.

A Tor Vergata abbiamo vissuto la condivisione in tanti piccoli gesti, nell'incontro con l'altro, nell'aiutare il prossimo e nella Veglia.

Giubileo per me è condivisione di fede, è aiutare il prossimo e farsi aiutare, è vivere veri attimi di felicità, è stare uniti, è scoperta e infine è vivere l'attimo.

«Cari giovani, vogliatevi bene tra di voi! Volersi bene in Cristo. Saper vedere Gesù negli altri. L'amicizia può veramente cambiare il mondo. L'amicizia è una strada verso la pace».

Penso che queste parole di Papa Leone riescano a riassumere quello che è stato per me il Giubileo Giovani.

Innanzitutto la Fede, parte integrante di questa esperienza.

Poi l'Amicizia, la vera fortuna di questo Giubileo: un Gruppo Giovani unito, persone straordinarie che hanno alleggerito e arricchito ogni giornata. Vivere con loro il Giubileo è stato un privilegio e l'ho capito nel percepire la gioia di condividere momenti indimenticabili con loro, con persone a cui si vuole bene.

Infine la Pace: questo Giubileo l'ho vissuto come un profondo e rumorosissimo grido di Pace al mondo intero, un invito forte e chiaro, da parte di un milione e mezzo di giovani, di costruire ponti e non muri, l'abbraccio invece dell'indifferenza. In un tempo segnato da guerre, genocidi, conflitti e atrocità, il Giubileo per me è stato proprio una potente richiesta di Pace e Speranza, la speranza che questo urlo arrivi ai cuori di tutti e continui a portare frutto.



GIUBILEO PARROCCHIALE

18-21 settembre: in cammino verso Roma...

Quando ci proposero nell'ormai lontano gennaio scorso di partecipare al Giubileo diocesano a Roma, un misto di sentimenti tra la gioia e il pensiero del "come sarà"... ci pervase il cuore!

La gioia, perché un Giubileo non è proprio un evento di tutti i giorni, e il "come sarà" a Roma, la Città Eterna e caotica con uno sterminato numero di pellegrini che avremmo trovato.

Ma subito ci tuffiamo nell'avventura (sacra) del viaggio.

Ore 6...ad Albate il pullman ci attende. I primi volti conosciuti e non, i primi saluti e si parte.

Tra di noi si va creando fin da subito un "gemellaggio" di amicizia e unità, che con il supporto prezioso del nostro parroco/guida si trasforma concretamente in una gioiosa aspirazione a raggiungere quelle mete che sono lo scopo del nostro pellegrinaggio.

Abbiamo sperimentato una Chiesa diocesana viva e unita, guidati dal nostro Vescovo Oscar, nel segno della "SPERANZA CHE NON DELUDE". Si è respirata subito un'atmosfera di vera fraternità fatta di visite e preghiere presso il Duomo di Orvieto e le basiliche Papali.

Una forte emozione è suscitata in noi davanti alla tomba di Papa Francesco in Santa Maria Maggiore, nonché durante la visita alle Catacombe di S. Callisto.

Anche il passaggio attraverso le Porte Sante di S. Paolo fuori le Mura e S. Pietro sono stati momenti emozionanti e profondi che hanno rafforzato la nostra fede.

Riprendendo le parole del nostro Vescovo, siamo ancorati



alla Speranza che non è semplice altruismo ma consolazione cristiana e ricerca della vera pace. Pace che abbiamo conservato anche in un momento di fatica, quando all'uscita di S. Pietro in una piazza gremita di pellegrini non siamo riusciti né a vedere né a sentire il Santo Padre. A conclusione di questo nostro breve ma intenso racconto ci rimane la consapevolezza di aver goduto di una Grazia speciale che ognuno di noi porterà per sempre nel proprio cuore!

Un gruppo di pellegrini



GIUBILEO DEGLI SPORTIVI

14-15 giugno, Roma

Quando scoprimmo che avremmo potuto avere l'occasione di andare a visitare Roma insieme alla nostra società sportiva aspettammo con impazienza che arrivasse il 14 giugno. Eravamo circa una trentina sul binario ad aspettare che arrivasse il treno che ci avrebbe portato alla nostra destinazione. Dopo cinque lunghe ore di viaggio arrivammo alla stazione di Roma alle ore 11:30. Prima di andare a scoprire dove avremmo passato la notte andammo a vedere la tomba di papa Francesco nella basilica di Santa Maria Maggiore. La tomba era bianca e semplice, con una rosa rossa, simbolo dell'umiltà del nostro defunto papa. Lasciate le valigie in albergo ci dirigemmo verso Piazza del Popolo, accuratamente riempita di stand di varie associazioni sportive romane. Inoltre proprio lì avevano piazzato l'arrivo di una competizione di ciclismo, con anche degli olimpionici italiani. A malincuore lasciammo quegli stand per dirigerci verso piazza San Pietro, ma ci ricredemmo subito tanta era la bellezza della piazza. Uno dei tanti benefici di questo giubileo fu quello di saltare la fila per entrare nella basilica. Rimanemmo tutti molto stupiti nel poter vedere tanta bellezza, e ci sarebbe piaciuto avere più tempo per ammirare tutto con calma, ma si stava facendo buio, quindi ci avviammo a mangiare in un ristorante del luogo. Dopo aver mangiato carbonara a sazietà ci dirigemmo verso la tanto attesa Fontana di Trevi. Lanciammo una moneta, come è consuetudine fare ed esprimemmo un desiderio. Dopo una lunga notte, ci svegliammo e facemmo una ricca colazione pronti per andare alla Messa in San Pietro. Facemmo lo stesso percorso del giorno prima ma ci fermammo in una piazza che era stata debitamente riempita da quattro settori di sedie. Durante una lunga Messa in cinque lingue differenti, il Papa iniziò la sua predica, parlando di sport e passio-



ne e un'affascinante riflessione sul verbo "dai" (dare). Ci ricorderemo sempre di DARE il meglio di noi ogni volta che scendiamo in campo, non solo come atleti ma anche nella vita. Poi iniziò il suo giro in papamobile passandoci di fianco, scortato dalle sue Guardie Svizzere. Appena usciti dalla piazza alcuni reporter di Radio 2000 Lazio ci chiesero di intervistare un membro della nostra società sportiva, per un programma sul giubileo degli sportivi. Dopodiché ci dirigemmo verso il Colosseo in metro. Era enorme ed ogni arcata era stata riempita da una foto di una statua di un dio dell'Olimpo. Non lo ammirammo per intero perché ci spostammo subito verso l'Altare della Pace. Il suo accecante biancore fu l'ultima cosa che vedemmo di Roma, perché subito dopo salimmo sul treno e ritornammo tristemente a Como. Fu un'esperienza indimenticabile e speriamo di poterci partecipare anche tra 25 anni!

Emma e Carola



I CAMPI ESTIVI A GEROLA

Primo campo

Toc toc! Bussa alla porta l'anno del Giubileo e invita a entrare per una Porta Santa per trovare una nuova vita. L'immagine del passare una porta serve per scoprire un mondo nel quale poter cambiare per diventare il meglio di sé nelle buone relazioni con gli altri.

Ecco di nuovo l'esperienza dei campi estivi per i nostri ragazzi, a partire dai più piccoli di 3a e 4a elementare che hanno vissuto una settimana di inizio luglio accompagnati da due bravissime animatrici e da un altrettanto bravissimo animatore, che si sono spesi con energie, passione e tempi tutti per loro, e le cuoche, coinvolte sempre anche come figure educative oltre che come brave mamme pazienti e premurose. Il luogo è noto ai più, ma nuovo per questi piccoli: la nostra casa di Gerola!

Un gruppo di bambini molto vivaci, simpatici e ricchi di domande che non esitano a fare abbondantemente.

"Riflettiamo, evviva!" dice una delle bambine entrando in casa per la riflessione dell'ultimo giorno. Se ingredienti del campo sono tutte le attività, dalle pulizie alle passeggiate e ai molti e più diversi e splendidi giochi e serate, la parte più importante e che è stata anche ben vissuta dai bambini sono state sicuramente le riflessioni.

A partire da alcune scene del film Le Cronache di Narnia, i bambini hanno riflettuto su loro stessi, le relazioni con gli altri, i cambiamenti nella vita e la dimensione del perdono e della fiducia, tutte realtà lette anche alla luce del Vangelo, per poi ritornare a casa portando nella vita di tutti i giorni ciò che si è diventati.

Hanno visto così come l'inverno della cattiveria si trasforma nella primavera della bontà, dove il perdono e la fiducia hanno vinto l'oppressione e il timore. In che modo? Ecco la risposta di una bambina: "Perché nella vita bisogna avere fiducia negli altri e nella vita ci saranno sempre perdoni da fare se vuoi essere felice". E sul mantello bianco dove ognuno ha espresso i suoi desideri e sogni sono comparsi anche questi: "Avere un marito e due figli". Grandi desideri forse, per cuori ancora piccoli ma tant'è, c'è anche questo nel cuore dei nostri bambini e bambine.

Secondo campo

È la loro seconda volta a Gerola. Sono cresciuti rispetto allo scorso anno. Lo abbiamo visto la prima sera quando durante il canto della preghiera, come si fa tutte le sere, si proiettano immagini della giornata: alcune erano dello scorso anno e si notava subito come sono cresciuti.

Adesso si preparano al CAMBIAMENTO che sarà per loro l'inizio delle scuole medie. Portano con loro tutto il fermento di questa crescita e diventano più belli e anche tumultuosi nel cuore, portandosi tutte le fragilità dell'essere ancora bambini e insieme quel desiderio insopprimibile di vedersi ormai ragazzi. Attorno a loro ci siamo noi. Con me, loro parroco, ci sono quattro splendidi animatori e due cuoche meravigliose a occuparci di ascoltarli, accompagnarli con lo spirito di chi vuole il bene di ciascuno e men-

tre si preoccupa di ogni cosa che fa fare più fatica, sa gioire anche di ogni nuovo piccolo passo.

E di passi ne abbiamo fatti tanti salendo al Rifugio Trona tutti insieme imparando a lasciare davanti chi fatica di più, a rallentare il passo perché tutti senza affanno potessero arrivare a gioire della meta raggiunta. Mercoledì è passato a salutarci don Manuel, lasciando ai ragazzi una breve ma bella testimonianza del suo primo mese da prete con l'intensità del cuore che sperimenta di essere nelle mani del Signore, segno concreto della sua misericordia per tutte le persone e in particolare per quelle ferite della vita.

Il campo continua con una seconda gita a piedi giovedì alla frazione di Fenile, gita semplice e gustosa. Ben più arduo invece il cammino che fa incontrare, andare d'accordo imparando a perdonarsi gli inevitabili screzi. Ma è questa la scommessa che alla fine porta i buoni frutti del campo. "Sì, bisogna perdonare e dare una seconda chance" rispondono alcuni dei ragazzi alla riflessione su fiducia, tradimento e perdono. Alla fine lì si raccolgono i frutti. Un'amicizia che si amplia, si rinsalda o diventa più sincera. E a dirci che è possibile sempre l'esperienza del Vangelo: "Ho imparato ad apprezzare di più la parola di Dio" dice una delle ragazze; "Mi sembra di essere più intelligente, ho conosciuto cose che non sapevo" ha detto un altro ragazzo. Anche per noi adesso un cammino continua ma arricchito di questa esperienza di campo, vissuta, come lo è stato per tante generazioni di ragazzi albatresi, nella cornice sempre stupenda dei sentieri di montagna della Valgerola.



I RAGAZZI DELLE MEDIE IN VALFURVA

Si è concluso martedì 29 luglio il campo estivo dei nostri ragazzi in Valfurva. Il tempo meteorologico non è stato dei migliori, tuttavia non ci ha impedito di svolgere al meglio anche questo campo. I temi delle riflessioni erano gli stessi dei due campi precedenti ma giocati sull'età di questi ragazzi delle medie. Sono stati invitati anzitutto a riflettere su loro stessi cogliendo una caratteristica positiva che li qualifica. Tutti hanno raccontato di un qualcosa che li mette in relazione con gli altri: dall'ASCOLTO fatto con CALMA che raggiunge il cuore e diventa EMPATIA e fa sgorgare il RISPETTO che si concretizza in GENTILEZZA, ONESTÀ e SINCERITÀ.

Un vivere così porta FELICITÀ come pure l'ALTRUISMO e la GENEROSITÀ che creano FRATERNITÀ e COLLABORAZIONE. Ecco di nuovo sperimentato che c'è più gioia nel dare che nel ricevere. Infine ancora la DISPONIBILITÀ ad aiutare chi ha bisogno e l'ANDARE VERSO GLI ALTRI per creare nuove amicizie. Sono ancora esperienze che danno FELICITÀ. Insomma, è solo mettendosi in gioco che si torna più felici e così hanno fatto in questo campo i nostri ragazzi delle medie accompagnati da bravi animatori, ottimi cuochi, don Manuel e Carlo, che sarà con noi per tutto quest'anno, come lo sono stati don Manuel e don Luca prima di lui. Nei passaggi di testimone emerge la ricchezza che ognuno di loro semina nei cuori dei nostri ragazzi, i quali non dimenticano il bene ricevuto.

Altro passaggio importante durante il campo è stata la riflessione fatta sul tema della pace, con diverse testimonianze date dagli animatori e l'attività che i ragazzi hanno realizzato a squadre. Invitati a comporre uno striscione per manifestare il loro pensiero su quanto contribuisce a costruire la pace, i ragazzi hanno scelto quattro tematiche.

Il primo diceva: "LA GUERRA PORTA SOLO DISTRUZIONE. CESSATE IL FUOCO". Il secondo era un invito al rispetto per non dimenticare i tanti femminicidi recenti riportando nomi e cognomi delle donne vittime. Come a dire: non sono dei casi di cronaca, sono persone che meritano rispetto come rispetto lo meritano i bambini. Il terzo striscione richiama il diritto dei bambini che vanno salvaguardati e infine la parità di genere, il quarto striscione, che richiama la pari dignità tra l'uomo e la donna.

Temi impegnativi che i ragazzi sentono e per i quali non sono indifferenti, anzi...almeno qui timidamente vorrebbero anche impegnarsi a difendere. Sogni? Illusioni che poi ci penserà la cruda realtà a spegnere? Forse. Ma forse anche desideri del cuore di ragazzi che portano dentro la segreta speranza che il mondo, anche con il loro contributo, potrà essere migliore. Intanto accompagniamoli a crescere con fiducia sostenendoli per il tanto che devono ancora imparare, ma senza per questo soffocare i loro sogni, senza rubare loro la Speranza, che un po' già hanno, in un futuro migliore.

CALENDARIO CAMPI 2026

- Campo ADO Invernale a Cataeggio (SO) dal 3 al 6 gennaio 2026
- Campo Medie di Carnevale a Gerola dal 14 al 16 febbraio 2026
- Campo 3a e 4a elementare a Gerola dal 4 al 11 luglio 2026
- Campo 5a elementare a Gerola dal 11 al 18 luglio 2026
- Campo Medie a Valfurva dal 20 al 25 luglio 2026
- Campo ADO ad Assisi dal 27 al 30 luglio 2026



PEDENOSSO 2K25

L'estate per gli animatori non si racchiude soltanto nel Grest, ma in altre attività come il campo estivo che quest'anno si è svolto a Pedenosso tra il 23 e il 27 agosto. Un bel gruppo di ragazzi dalla 3° media alla 5° superiore si sono messi in gioco in questi giorni prendendo spunti da passi del Vangelo scelti dagli educatori, Don Giovanni e Carlo. Il primo giorno è il giorno dei ritrovi, degli abbracci dopo le vacanze, ma è anche il giorno delle conoscenze, il giorno della scelta delle camere, della divisione nelle stanze. Ma non è stato solo un giorno per sistemarci, prima siamo dovuti arrivare a casa il che non è stato semplice soprattutto perché non siamo saliti comodi e seduti, anzi ci siamo rimboccati le mani e siamo saliti attraverso un bosco per arrivare alla nostra prima meta: "Casa in Alto". Arrivati alla casa, gli educatori e i don ci hanno consegnato il Vangelo, che ci avrebbe accompagnato per tutto il campo, e una matita; dopo questi doni ci siamo sporcati le mani creando piccole tazzine di Das e divisi in gruppi abbiamo ragionato sulla perfezione secondo noi e secondo il Vangelo. La serata è passata tra primi turni di lavaggio e chiacchiere davanti al caffè e chiamate ai genitori, per poi passare la serata tutti insieme. Il secondo giorno è il giorno per entrare al 100% nello spirito del campo, si comincia con una riflessione di gruppo sulla fraternità e l'importanza del collaborare a partire da un'attività dove ogni membro del gruppo poteva fare solo una determinata azione, chi tagliava, chi incollava e chi disegnava, lo scopo? Creare un cartellone con cinque pani e due pesci. Nel pomeriggio per esplorare al meglio la zona una piccola camminata in mezzo ai campi ci ha condotti a un'area picnic dove ognuno si è rilassato come preferiva, chi sdraiato a prendere il sole, chi a fare le trecce, chi a bagnarsi i piedi al fiume e chi semplicemente parlando. La sera, dopo l'escape room, i nostri educatori ci hanno dato una notizia particolare: durante la notte avremmo vissuto un momento di Veglia all'aperto divisi a coppie o a terzetti; il nostro compito era semplice: riflettere, tenere acceso il braciere, che ci avrebbe tenuti al "caldo" durante la notte, e svegliare la coppia seguente. Nella notte al freddo, illuminati chi dalle stelle, chi dalle prime luci del giorno ci siamo alternati attorno al fuoco a vegliare, per scoprire qualcosa di nuovo su di noi e su chi ci stava accanto. Il terzo giorno è il giorno cruciale del campo, la mattina era iniziata con volti



stanchi, ma felici, il "nostro" fuoco era rimasto acceso e per concludere la notte avevamo celebrato la messa all'aperto ancora infreddoliti e stanchi. Per pranzo una piccola sorpresa fuori porta: polenta e grigliata e primo pomeriggio di relax tra chi giocava con i giochi da tavolo, chi si riposava dopo la nottata e chi provava il tiro con l'arco. La giornata però non era finita e allora tornati a casa ci aspettava una riflessione su un tema molto importante: la morte. È stata una riflessione molto importante e molto toccante soprattutto perché abbiamo avuto la possibilità di parlare con gli educatori e di condividere con loro i nostri pensieri e le nostre preoccupazioni. Il quarto giorno è stato l'ultimo giorno "intero" di campo, e allora zaini in spalla e si parte per mete nuove, c'è chi traina il gruppo e chi resta un po' indietro ma ci si aspetta, si cammina tutti insieme. Alla prima pausa gli educatori ci "lanciano una sfida": raccogliere un sasso per ogni persona che non abbiamo perdonato e metterlo nello zaino. Le pause diventano più frequenti, la gente si ferma per raccogliere il sasso, per alcuni così grande da tenerlo in mano. Arriviamo alla meta, un piccolo torrente di montagna che diventa un fiume dove ci si rilassa e si consuma il pranzo in compagnia. Il peso dei sassi non era solo fisico, ora dovevamo compiere un altro sforzo: scrivere sul sasso il nome, l'iniziale o semplicemente la situazione che non avevamo perdonato. Rimessi gli scarponi ai piedi siamo saliti ancora, arrivati in un grande prato ci siamo divisi in gruppi per riflettere su vendetta e perdono con l'aiuto della testimonianza di Leone, la messa, il rifornimento di acqua e poi giù, siamo scesi da un sentiero dove ogni passo era importante e l'aiuto di chi stava davanti era fondamentale per evitare cadute e pericoli. L'ultima sera lascia sempre qualcosa di speciale e noi l'abbiamo passata tra balli irlandesi e bachate, tra giochi di musica, tra sessioni di gossip o semplicemente a guardare le stelle che a fine agosto illuminano il cielo. L'ultimo giorno è il giorno dei saluti, della consapevolezza di ciò che rimane. Non c'è tempo per riposarsi: bisogna fare le valigie, pulire, sistemare la casa e allora si cerca di chiudere la valigia, di sistemare i letti. Il pranzo all'aperto, parlando e poi si scende tutti insieme un'ultima volta, verso il pullman che ci riporta alla nostra quotidianità. Il campo è finito ma tutto quello che rimane lo si nota dagli abbracci, dalle battute su qualcosa successo in quei giorni. Il campo aiuta a trovare e a conoscere persone nuove e condividere la gioia dell'esperienza vissuta con tutti.

Marta Bradanini



PROGETTO BETLEMME, SI RICOMINCIA

Anche in questo nuovo anno pastorale la nostra Comunità aderirà al "Progetto Betlemme", proposto dalla Caritas diocesana, offrendo a quattro ospiti la calda familiarità di Casa Betlemme, uno spazio ricavato da alcune aule, un tempo destinate al catechismo e poi non più utilizzate, all'interno del Centro Parrocchiale di Albate. Nuovamente accoglieremo quattro donne, a partire dalla fine di novembre fino al 31 marzo 2026, per l'intero periodo dell'emergenza freddo. Ai volontari è richiesto di essere presenti la mattina quando gli ospiti escono di casa, e alla sera quando rientrano: una briciola del nostro tempo per essere vicini ai prediletti dal Signore!

È sempre possibile collaborare, anche a progetto avviato, sia offrendo il proprio tempo in uno dei turni di accoglienza, sia in altro modo, ad esempio, facendo la spesa per la colazione o dando una mano per la pulizia periodica della biancheria da letto, o semplicemente con un'offerta per le spese del riscaldamento e della luce. Insomma, c'è posto per tutti!

Chi fosse interessato a dare la propria disponibilità, può farlo presente con un messaggio al seguente numero Whatsapp: 3402240084.

Per le offerte si potrà utilizzare il seguente IBAN:

IT 63D 0843 0109 0400 0000 090874, intestato a PARROCCHIA SANT'ANTONINO MARTIRE

Causale: Progetto Betlemme



Aldina Arizza

UNA DOMENICA DI FESTA A BARAGGIA

Una giornata di sole, profumo di fine estate e la voglia di trascorrere una domenica in compagnia prima di riprendere la routine quotidiana di incastri e attività!

Non sai cosa fare?? TI ASPETTA BARAGGIA!

Passione, divertimento, buon cibo, TRADIZIONE, allegria, RICORDI, un mix di emozioni che anche quest'anno hanno caratterizzato la nostra festa!

Ma soprattutto AMICIZIA, perché rimaniamo sempre stupiti degli amici che ogni anno non si dimenticano di noi e passano anche solo per un saluto.

Grazie a voi abbiamo potuto donare 11585 € a:

Croce rossa:	250 €
Protezione civile:	300 €
Opera don Guanella:	200 €
Comboniani:	310 €
Adozione in Brasile:	300 €
San Vincenzo:	2000 €
Scuola Materna Sant'Antonino:	3500 €
Parrocchia:	2000 €
Ucraina:	500 €
Gaza tramite Caritas:	500 €
Banco Alimentare:	500 €
Alluvione Blevio e Torno:	1000 €

Grati di tutto questo, vi aspettiamo il prossimo anno!!

Gli amici di Baraggia



UNA COMUNITÀ CHE FA MEMORIA E CURA

Il restauro dell'altare nella chiesa di Albate

Il cuore della vita parrocchiale è la chiesa, e il centro della chiesa è l'Altare, "segno visibile del mistero di Cristo, che si è offerto al Padre per la vita del mondo", mensa del Signore alla quale sono invitati tutti i fedeli.

Nella chiesa di Albate l'altare è sottolineato da una imponente ancora di legno del 1600 con pregevoli parti del 1500 attribuite al grande intagliatore Giovan Angelo Del Maino. Il tempo ha lasciato tracce di degrado evidenti: c'è in sacrestia una scatola che contiene numerosi pezzi che si sono staccati dall'ancona e sono stati raccolti con cura dal nostro Camillo; essa è l'immagine plastica dell'urgenza di intervenire con un restauro idoneo.

La Parrocchia, supportata da Agorà, ha predisposto un progetto che ha sottoposto all'attenzione della Fondazione Provinciale della Comunità comasca nel Bando 2025 per la tutela dei beni artistici. Ancora una volta con sensibilità e lungimiranza ammirevoli la Fondazione ha riconosciuto meritevole la proposta, garantendo una parte cospicua dell'intervento economico: ne siamo profondamente grati. Un sostegno significativo che ha acceso i cuori degli Albatesi in uno slancio commovente. Elena Trombetta, che ha seguito il bando con sapiente regia, ci aveva invitato ad avere entusiasmo e davvero la Comunità ha risposto, consapevole di essere responsabile verso le nuove generazioni di un'opera che a noi è giunta per l'impegno di chi ci ha preceduto. Non ci sono purtroppo documenti in archivio, ma la bellezza dell'altare ci fa pensare a quanto abbiano "trafficato" i nostri predecessori, alla loro fatica, ai tanti sacrifici per dotare la chiesa di S. Antonino di un'opera che hanno voluto arricchire con i pregevoli intagli cinquecenteschi. Il vento della generosità ha coinvolto da subito una

ditta albatese, la Malinverno - costruzioni edili e stradali, che con merito si fregia del titolo di Impresa storica d'Italia, che ha fornito i ponteggi necessari (riconoscendo una donazione di pari valore): si può dire che un ponteggio è "elegante"? Ebbene sì, questo che troneggia nel presbiterio lo è. Dietro ad esso, c'è un grande maestro del restauro: Luciano Gritti, che ha avviato l'opera delicata di riparare i guasti del tempo con un intervento conservativo che riporta al meglio le condizioni dell'altare. Alle sue abili, competenti mani, alla sua riconosciuta professionalità, al suo amore per la bellezza abbiamo affidato l'altare.

Come sempre benemerita, la Cassa Rurale e Artigiana di Cantù si è affiancata con un altro importante intervento, e poi sono giunte tante piccole e grandi donazioni, tutte segnate dalla voglia genuina di partecipare a quello che ormai si è definito come un intervento corale. Insomma, in breve la cifra necessaria al progetto è stata raggiunta.

Per accogliere le tante disponibilità delle persone desiderose di essere partecipi di questo intervento di cura della nostra chiesa, abbiamo pensato di aprire presso Fondazione Provinciale della Comunità Comasca un Fondo dedicato alle opere di manutenzione della Chiesa di S. Antonino. Le donazioni qui destinate avranno diritto alle medesime agevolazioni fiscali (detrazioni o deduzioni nell'Irpef), come si può vedere sul sito della Parrocchia; i bollettini postali di conto corrente si possono reperire, presso la Segreteria Parrocchiale (Lunedì/Mercoledì 16:00-18:00 Sabato 10:00-12:00). Per donare è sufficiente inquadrare il Qr Code di Fondazione Comasca e seguire le istruzioni.

Franca e Raffaella

Il senso del restauro, di ogni restauro, è rendere fruibili e belli i luoghi dello spirito, perchè la via della bellezza è una strada che porta a Dio

FONDO CHIESA DI ALBATE

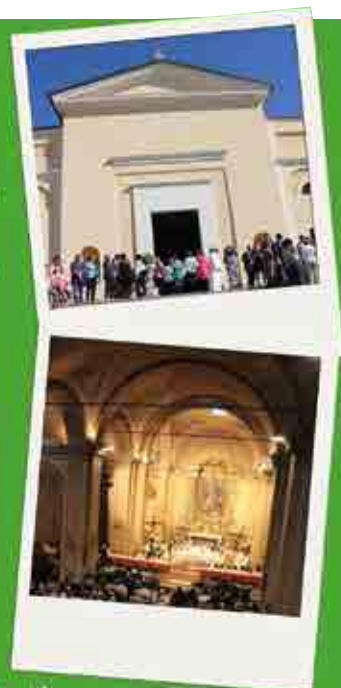
Il Fondo "Chiesa di Albate" presso Fondazione Comasca nasce dalla positiva conclusione della raccolta promossa con il Bando per il restauro dell'altare: le esigenze della nostra Chiesa di Sant'Antonino Martire sono evidenti a tutti e il Fondo è lo strumento che, grazie alla sua trasparenza e ai benefici fiscali, ci permette di proseguire insieme nel nostro impegno.

Dona il tuo contributo

Grazie!



info al sito: comunitalbatemuggio.it



OPEN DAY ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA




Scuola dell'infanzia
Sant'Antonino

OPEN DAY
SCUOLA INFANZIA
SANT'ANTONINO ALBATE
via Balbiani 6

SABATO 10 GENNAIO 2026
DALLE ORE 10.00 ALLE 12.00

La nostra offerta educativa:

- 2 sezioni infanzia (3-6 anni)
- 1 sezione primavera (2 anni)

LABORATORI DIDATTICI:

- movimento creativo • musica
- inglese
- lettura animata

DURANTE L'OPEN DAY POTRAI:

- visitare gli spazi della scuola
- conoscere le insegnanti e la coordinatrice
- scoprire il progetto educativo e le nostre attività

CONTATTI scuola@infanzialbate.it tel 031520065

TU CHIAMALE SE VUOI EMOZIONI!

Il 2025 per il Gruppo Alpini di Albate che ha festeggiato i suoi 95 anni di Storia e 50 anni di Presenza è stato un susseguirsi di emozioni che resteranno per sempre nei nostri cuori.

Il 20 luglio abbiamo festeggiato il nostro anniversario e vedere la Piazza del Tricolore piena di Alpini, Albatesi e tanti amici tra cui l'Alpino Pedretti Giuseppe unico fondatore del Gruppo rimasto (insieme a Pedretti Piergiorgio, Biondi Pierantonio e Ambrogio Rossi), è stato bellissimo ed emozionante, da pelle d'oca, perché è una dimostrazione di affetto e di riconoscenza per quello che facciamo e ricevere ancora oggi i complimenti evidenzia che siamo stati capaci di entrare nel cuore delle persone che ci stimano e ci seguono.

A Settembre, come sempre grazie a qualcuno dei miei ragazzi, è stato organizzato un pellegrinaggio a Roma, altro momento emozionante dove abbiamo unito il sacro con la guida spirituale di Padre Gianmarco e la parte culturale con la guida per la città. Siamo partiti il mattino presto con destinazione Vitorchiano e visita al convento delle Suore Trappiste dove abbiamo potuto incontrare Suor Antonella e Suor Elena che ci hanno accolto con tanto amore e ci hanno messo a disposizione una sala per poter fare uno spuntino e ovviamente da Alpini fare un bel brindisi. In seguito ci hanno raccontato un po' della loro vita quotidiana e di quello che fanno durante le giornate. Prima di salutarci per proseguire il nostro viaggio verso Roma, padre Gianmarco nella cappella del convento ha recitato una S. Messa. Il giorno seguente a Roma abbiamo avuto l'opportunità di partecipare all'Udienza Papale in Piazza San Pietro: è stato indescrivibile sentir pronunciare da Papa Leone il nome del Gruppo Alpini di Albate in pubblico. Vedere da vicino e sentire il Santo Padre è stata una cosa straordinaria.

L'anno dell'anniversario si è quasi concluso e la Compagnia Teatrale "Noi D'Albate" ci ha fatto un regalo enorme: ha raccontato con alcune scene la nostra storia dagli inizi del 1975 fino ai giorni nostri. Rivivere le emozioni passate negli anni è stato veramente toccante e bello perché hanno

saputo raccontare con semplicità, come siamo noi Alpini, le vicende trascorse nella vita del Gruppo. GRAZIE!

Da Capogruppo ho avuto l'onore di essere sempre in prima fila e ringrazio tutti coloro che mi coprivano le spalle perché solo grazie ai "miei ragazzi" possiamo fare tante belle e utili attività per aiutare gli altri. Le cene in sede che servono a sostenerci e a rinforzare le amicizie davanti a ottimi piatti e un buon bicchiere di vino, l'accompagnare i bambini della Scuola dell'Infanzia S. Antonino alle varie gite oppure per il paese, la consegna del Tricolore alle classi di terza media della Scuola Marconi, le attività con la Parrocchia dove a Don Giovanni non si riesce a dire di NO, la logistica dei parcheggi per la campestre dell'U.S. Albatese, le serate culturali, le manifestazioni degli altri

Gruppi Alpini e della nostra Sezione, la collaborazione con la S. Vincenzo, la Festa delle Associazioni,

la nostra Festa in Oratorio, la processione di S. Antonio, la castagnata, la pulizia della Valbasca e la custodia del Tricolore nelle varie scuole, cambiandole ogni qualvolta ci viene richiesto. Anche se, come dice qualcuno, non è compito nostro fare alcune di queste attività, gli Alpini magari a volte brontolano ma ci sono sempre, e sarebbe bello che tanti adulti e anche tanti ragazzi seguano i nostri ideali e rispondano "PRESENTE" alle varie richieste anche dove non ci sono ricompense ma un semplice "Grazie" o un "Sorriso", come accade quando

abbiamo a che fare con i bambini. Purtroppo gli Alpini sono sempre meno e l'età anagrafica non ci aiuta quindi se qualche volta anche noi diciamo di NO non è perché non vogliamo ma perché non ce la facciamo. Essere il Capogruppo di un Gruppo speciale come quello di Albate è impegnativo ma nello stesso tempo bellissimo e ti dà molte soddisfazioni. Siamo quasi vicini alle festività natalizie e vorrei augurare a tutti voi e alle vostre famiglie un Buon Natale e rivolgere un pensiero con tutto il cuore agli Alpini del Gruppo che sono "andati avanti" e abbracciare tutti i loro familiari.

Tiziano Beretta
Capogruppo Alpini di Albate



IN PERÙ CON OPERAZIONE MATO GROSSO

Sono Riccardo, un ragazzo universitario che frequenta da quando è piccolo l'oratorio di Albate. Faccio gruppo con i ragazzi dell'Operazione Mato Grosso (OMG) di Figino e voglio condividere con chi lo leggerà un'esperienza che mi ha coinvolto quest'estate. L'idea di andare in Perù, seppur per una ventina di giorni, è nata da Walter (il nostro ex educatore), sua moglie Giovanna e il loro desiderio di andare a trovare un loro caro amico, Elia, che vive in missione con l'OMG, a Tauca, da una trentina di anni. Per chi ha avuto l'occasione di conoscere Elia, tornato in Italia l'anno scorso per alcuni mesi, conoscerà già la sua testimonianza che ha fatto nel nostro oratorio, su Tauca e i suoi bambini della scuolotta. Scuola per la quale i nostri ragazzi delle medie hanno deciso di comprare nuovi banchi, in modo da poter accogliere due classi in più nell'unica scuola di Tauca. Il viaggio è anche stato l'occasione per portare questo contributo da parte della nostra comunità lì in missione. Poter vedere in prima persona la missione è un privilegio grandissimo che non tutti i ragazzi che fanno OMG in Italia hanno, soprattutto all'inizio dell'esperienza OMG. Sottolineare ciò mi serve a ricordare quanto sia straordinario il lavoro dei giovani dei gruppi OMG, che si trovano, 2, 3 o più volte alla settimana e per interi pomeriggi, giorni, o serate, lavorando per sostenere le missioni.

HUARI - CHACAS

Dopo una giornata di volo atterriamo a Lima dove raggiungiamo in taxi la casa OMG "Aleandro Tirado". Lì abbiamo modo di riposarci dopo essere passati per le periferie della città che sono state, per me, il primo impatto con una povertà che non avevo mai visto prima e che mi ha lasciato fin da subito senza parole. Arrivati a Huari, abbiamo iniziato a conoscere la vita della missione: la vita comunitaria delle case OMG, l'oratorio con i ragazzi, le prime comunioni, la vita di un villaggio peruviano sulle Ande dove anche solo camminare è una bella fatica. Le tappe successive, dove ci ha portato Elia, sono state tante ma molto brevi. Ci sono varie missioni OMG che interessano la zona, da quelle più isolate, a quelle con una lunga storia alle spalle. Chacas, per esempio, è la "città" nella quale ha vissuto padre Ugo (il fondatore dell'OMG) per molti anni. Qui i missionari che sono passati negli anni, hanno avuto il tempo e le forze di costruire, insieme alla gente del posto, diversi progetti e strutture, come l'ospedale, nel quale le condizioni igieniche e sanitarie sono di gran lunga migliori di quelle degli ospedali pubblici. In questo ospedale i medici sono tutti volontari, come volere di padre Ugo, questo per assicurarsi che chi opera lì lo faccia con vocazione e dedizione. L'OMG a Chacas ha costruito anche la scuola primaria, secondaria e i Tallier (scuole per i ragazzi e le ragazze più grandi, dove si impara, tra le varie cose, falegnameria e lavorazione del vetro).

CHIMBOTE

Da missione a missione le strutture e i progetti creati hanno sempre la finalità di creare un posto più bello dove

vivere; per i bambini, per i ragazzi e per le persone adulte, che sceglierebbero, in alternativa, di muoversi verso le città oceaniche o amazzoniche. L'emigrazione verso le città è un problema precocemente evidenziato da padre Ugo, che sfocia nella storica dinamica per cui le città crescono molto velocemente e senza una progettazione, che porta la gente a vivere in condizioni, molto spesso, ben peggiori di quelle che lascia. Chimbote, è un esempio su tutti. Si tratta di una città sull'oceano, che negli ultimi 20 anni si è allargata in maniera ciclopica e disorganizzata a causa del fenomeno delle invasioni. Mi limiterò a raccontare della sensazione di "sospiro" e di speranza che ho avuto entrando nella "scuola totale". Una scuola attiva, ma ancora da ultimare, dai ragazzi dell'OMG. Mi limito a descrivere il lavoro commovente dei ragazzi che stanno tutt'ora lavorando alla scuola totale. Si tratta di ragazzi che vengono dall'Italia, ma soprattutto dal Perù (quindi ragazzi poveri che hanno deciso di aiutare e si sono messi a disposizione, regalando tempo e vita agli altri).

Per capire meglio di cosa si parla quando si racconta di Chimbote consiglio di leggere un articolo online, che rende l'idea, inquadrando il QR Code con il cellulare.



TAUCA

Quando finalmente siamo arrivati a Tauca abbiamo avuto l'occasione di conoscere i volontari che in questo momento vivono lì, tutte persone speciali che non sono lì per caso. Tauca, immersa nel verde dei pendii andini è un villaggio dove la vita tipica è quella del pastore, chi possiede un maiale si può ritenere benestante. Le abitazioni della maggior parte delle persone sono costruite di terra e paglia, sporche e con poche, se ci sono, finestre. La missione, che ha "sede" nella casa parrocchiale, si compone di: scuolotta con laboratori al pomeriggio, cooperativa di falegnameria, asilo e altri progetti che si aggiungono di anno in anno. Uno dei sogni dei volontari a Tauca, e non solo, ora è insegnare musica ai bambini del paese, farlo a scuola, in modo da creare anche delle basi artistiche insegnando un metodo di studio e di ricerca di orizzonti di bellezza, che non sono sempre facili da vedere per chi lì ci è cresciuto.

Riccardo Ragona



DILEXI TE": UNA CHIESA CHE CAMMINA CON I POVERI

Un resoconto annuale della San Vincenzo

"Dilexi te" (ti ho amato) è l'esortazione apostolica firmata e fatta pubblicare da papa Leone il 4 ottobre 2025, festa di S. Francesco d'Assisi (la stesura del testo è stata iniziata da papa Francesco). Il testo fa emergere la direzione a cui il papa vuole condurre la Chiesa, "una Chiesa delle Beatitudini", "che fa spazio ai piccoli e cammina povera con i poveri". Una Chiesa fedele a Cristo che sappia piegarsi sui "feriti dell'umanità", anche quelli della porta accanto, feriti economicamente, moralmente, spiritualmente.

"Dilexi te" (ti ho amato) è un'esortazione che tutti dovremmo leggere sia singolarmente, sia come gruppi della Carità, sia, soprattutto, a livello comunitario. Leggerla per poter vivere questa riflessione "sulla cura della Chiesa per i poveri e con i poveri" che ci deve portare a sentirci chiamati, come battezzati, al dovere cristiano e laico di contribuire tutte e tutti al bene comune.

Come gruppo S. Vincenzo (Punto di ascolto e Atelier) mettiamo in gioco il nostro tempo, le nostre capacità (e i nostri limiti) per tentare di costruire, ostinatamente, con chi e per chi è nel bisogno, un territorio migliore collaborando con gli altri gruppi parrocchiali e le associazioni del quartiere. Senso di comunità, di solidarietà che sono baluardi contro una precarietà sempre più diffusa. Continuiamo a raggiungere, con la quindicinale distribuzione dei pacchi di sostegno alimentare con un'attenzione particolare alle richieste, anche non espresse dalle persone che si rivolgono a noi, ma intuite dai volontari. È bello vedere come la

distribuzione quindicinale sia vissuta con molta cordialità e amicizia. Stesso calore e amicizia che nell'Atelier le persone riescono a vivere mentre scelgono i capi di abbigliamento selezionati e sistemati con un apprezzato lavoro da parte delle volontarie. Il Punto di Ascolto continua gli incontri con le persone che hanno bisogno di aiuto nel disbrigo di domande, di curriculum o solo la necessità di parlare, di sentirsi ascoltati.

Questi dati, molto aggiornati, danno una immagine di chi raggiungiamo:

Per chi volesse sostenere economicamente l'associazione per le attività di assistenza ai bisognosi della nostra comunità, è anche possibile fare donazioni con bonifico fiscalmente detraibile/deducibile su:

IBAN IT61J 0843 010904 0000 00093379

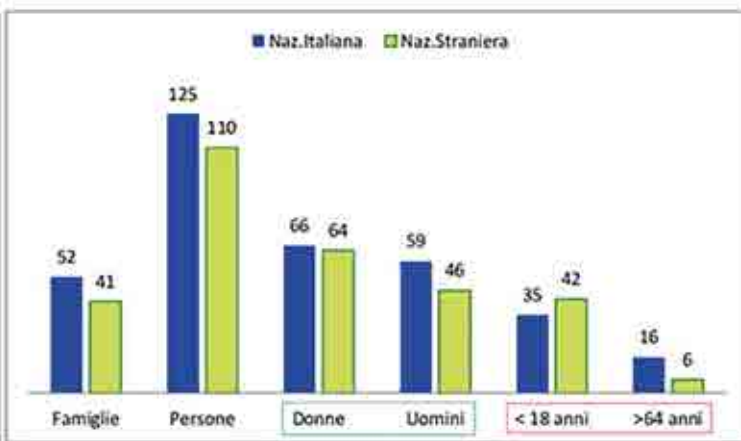
Causale: Erogazione liberale a Conferenza S. Vincenzo ODV - Albate

Vuoi conoscerci meglio? Ci trovi qui:

Telefono e WhatsApp: 328 164 9109

Pagina Web: <http://www.comunitalbatemuggio.it/category/bacheca-solidale/>

Indirizzo e-mail: sanvincenzo.albate@gmail.com



ANAGRAFE DELLA COMUNITÀ PASTORALE

Rinati alla vita della Grazia con il S. Battesimo

Albate

GRISONI SOLE ANDREA
PARRACCHINI NICOLÒ
GOMEZ BUITRON SHANARY RUBY
BOATENG SAMUEL
BIANCHI STELLA
ALIWE MICHELLE
PAOLILLO ALESSANDRA
MAZZITELLI GIOELE
GHIGNONE ANDREA
INTROZZI CECILIA
MUSELLA BEATRICE
UGLIANO TOMMASO
DESSI' PIETRO
AVENOSO MANZONI BEATRICE

PARGALIA PORTA EMILY
GATTUSO AMBRA
RADICE EMMA
GALLO ANGELO
DARTIZIO VITTORIA
GARAU SOPHIE
COPPOLA STEFANO

Muggiò

MILONE IRENE
CHEMKHI MAYSSA MARIA
SCAGLIOSO ANTONIO PAOLO
REYES JOACQUIN BENJAMIN
PAULON VALENTINO
BARONE CINZIA
CELENTANO EMMA

Uniti nella Grazia del Matrimonio

Albate

DE SANTIS ALESSANDRO e MALINVERNO GIULIA
CAMPO SALVATORE VINCENZO e SIMEONE SARA
CRISOSTOMO SANCHEZ e VERDEZOTO CONTRERAS

Muggiò

CALATI COSIMO e LLUVIA ESPARZACHAYRES KARINA
MARCELLI FABIO e MARCHINU ELEONORA

In altre parrocchie

VALTORTA GIOVANNI E TAIBI ANGELA a Bassano del Grappa (VI)
PUMA DOMENICO e ZHENGZHENG MA a Naro (AG)
KOBERSY TAREK e PEDATA CARMEN a S. Antonio Como

IMPEMBA TERENCE e FORLANO GAIA a Battipaglia (SA)

Nati alla vita eterna nella Comunione Celeste

Albate

TANZI NESTORE anni 94
CICERI EZIO anni 83
LIBRALESSO GIANFRANCO anni 88
CUCCOLI ENZO anni 77
MANCINI ERNESTA anni 75
MAROTTA LUCIA anni 82
MAFFIOLETTI ANGELA
WADINASSINGHE KERESAGE
MARY COROMINE anni 69
SOLBIATI SIMONA anni 56
MAIO LUCA anni 36
POZZI CANDIDA anni 97
BERNASCONI ENRICA anni 75
RODA RAFFAELLA anni 89
LEGHI NICOLA anni 88
CEFFA DIEGO anni 93
DE STEFANO BRANDO anni 49
LUCCA FLAVIA anni 72
QUAGLIARELLA RICCARDO anni 78
FRANCHINI RENATO anni 78
GERONIMI ELIO anni 76
AUGUADRO MARCO anni 50
AUGUADRO ROSAMARIA anni 96
NAVONI RENATA anni 77
PANZERI MARCO anni 47
BONADEI PIERINA anni 97

TAJANA MARCO anni 66
PENNELLA VINCENZO anni 75
ROMANO MARIA LUISA anni 85
DI PACE GERMANO
BELLASIO SALVATORE anni 78
BELLASIO ADELE anni 92
BERGNA ARTURO anni 76
MORETTI GIORGINA anni 89
CAGLIERO TERESIO anni 68
CERATI FAUSTO anni 85
CANTON MARTA anni 90
ZANARDO LUIGINA anni 93
CARROZZA ANNA anni 75
PANIZZA UMBERTO anni 59
PORTA CARLO anni 98
BEREGAN LIDIA ROLANDINA anni 95
SCARPA FRANCESCO anni 87
VIVONELLO LOREDANA anni 57
SCOTTI BRUNO anni 80
CASARTELLI SERAFINO anni 94
PENSA LORENZA anni 77
MESSINA GASPARE anni 69
OSTINELLI ENZO anni 87
BIBA FABIO anni 19
RADAELLI SERGIO anni 79

Muggiò

CANALI CAMILLA anni 76
LIVIO ALIDA anni 84
SALICE RACHELE anni 88
PIOL NADIA TERESA anni 78
BISTOLETTI ANNA anni 97
CILIBERTI PIETRO anni 84
PANUCCIO RAFFAELE anni 91
VENTURELLI REMO anni 87
BELLET ROBERTO anni 88
MAZZA LUIGI anni 94
BOBBI FRANCO anni 76
POZZETTI GIOVANNI anni 85
GRECO CARMINE anni 78
GATTI ARNALDO anni 96
HRACH MARISA anni 82
GALLO GIUSEPPE anni 84
LUI OSCAR anni 86
PUMA CALOGERO 79
PONTI ANTONIA anni 87
TAGLIABUE ANGELO anni 88
BOSIO MARISA anni 90
MONTAG IDA anni 89

CONCORSO PRESEPI 2025

Agorà, incontri culturali albatesi - aps
Oratorio di Albate

Per sottolineare il significato profondo del S. Natale, Oratorio di Albate e Agorà, incontri culturali albatesi aps promuovono il Concorso presepi 2025, e invitano famiglie e gruppi a realizzarne uno nelle proprie case o in luogo aperto al pubblico.

Le iscrizioni si ricevono presso

- catechiste e catechisti;
- cartoleria La Macchia, via Mascherpa 10

oppure compilando la scheda di partecipazione inserita nel sito della Comunità Pastorale Albate Muggiò e inviandola all'indirizzo albateagora@gmail.com

- **Presepi di Famiglia:** la commissione passerà nelle case venerdì 26 dicembre dalle 9.00 alle 12.00 previo avviso. Sarà possibile partecipare anche inviando delle immagini del proprio Presepio di Famiglia all'indirizzo albateagora@gmail.com entro il 23 dicembre. Le immagini non dovranno contenere persone, potranno essere realizzate con strumenti diversi (macchine fotografiche, tablet o cellulari) e saranno postate sulla bacheca di www.comunitalbatemuggio.it
- **Presepi di Gruppo:** scuole, condomini, Associazioni ... sono invitati a realizzare anche un segno ben visibile dall'esterno (un disegno della Natività, vetrate illuminate dall'interno, teli con colori indelebili, ecc.) che dia serenità e fiducia.

Contatto per info: Valerio Galbussera 366 286 4037 - Agorà, incontri culturali albatesi aps.

Benedizione delle statuette di Gesù Bambino: Domenica 14 DICEMBRE durante la S. Messa (ore 10.30 ad Albate; ore 10.00 a Trecallo; ore 11.15 a Muggiò).

CONTATTI

www.comunitalbatemuggio.it

ufficioparroco.albate@gmail.com

Parrocchia S. Antonino Albate

Via S. Antonino, 47-22100 Como

Telefono Segreteria 031.52.38.45

C.F. 80004690139

IBAN: IT 63D 0843 0109 0400 0000 090874

Cassa Rurale Artigiana di Cantù fil. Albate

Segreteria:

TEL: 031.52.38.45

ufficioparroco.albate@gmail.com

Orari apertura:

Lunedì e mercoledì ore 16.00-18.00

Sabato ore 10.00-12.00

Parrocchia Santa Maria Regina Muggiò

Via Quadrio, 10-22100 Como

C.F. 80005490133.

IBAN: IT 300 0843 0109 0400 0000 094588

Cassa Rurale Artigiana di Cantù

Don Giovanni Corradini, parroco

CELL: 328.9382338

MAIL: dongiocorradini@alice.it

Don Luigi Savoldelli

CELL: 380.2069393

MAIL: luigi.savoldelli@diocesidicomo.it

Don Stepan Tymonchak

CELL: 349.4946384

MAIL: steptymon@gmail.com

Email e sito

ufficioparroco.albate@gmail.com

www.comunitalbatemuggio.it

Redazione Comunità Albate Muggiò

Comunità: Periodico della Comunità Pastorale Albate Muggiò

Vuole essere un mezzo di dialogo e di comunicazione della nostra comunità S. Antonino in Albate e Santa Maria Regina in Muggiò. Viene portato a tutte le famiglie perché tutti si sentano accolti e amati. E' sostenuto dalle quote di abbonamento (euro 10,00) e da offerte spontanee.

Direttore responsabile: Francesco Tosetti

Grafica: Damiano Biscotti

Redazione: Comunità Parrocchiale di Albate - nr. 190 dicembre 2025

Autorizzazione Tribunale di Como n. 1/177 del 24-1-1977

Stampa: JMD Comunicazione - Cantù